

Vacanze in villa a Olivone

Casa Lucomagno è una residenza estiva ottocentesca che accoglie gli ospiti con cordialità e calore



CER/TT-Press/S. Golay

di **CARLA REZZONICO BERRI**
carla@rezzonico.ch

Era il 1894 quando la famiglia Bruni, originaria di Olivone, edificò nel paese natale una bella dimora signorile poco lontano dalla chiesa dedicata a san Martino. Una villa per le vacanze che i Bruni riuscirono a costruire grazie alla posizione economica conquistata a Milano lavorando nel campo della ristorazione: una pagina di emigrazione fortunata.

Dal 2006 Villa Bruni è aperta al pubblico e si offre come piacevole luogo di soggiorno in un contesto ambientale, quello della Valle di Blenio, di notevole pregio. La natura alpina, le alte montagne, i villaggi ben conservati, le testimonianze artistiche e storiche affascinano il visitatore. Casa Lucomagno, così si chiama da allora, è stata acquistata e restaurata con cura e amore da Pia Steiner e Werner Birnstiel. Entrambi provenienti dalla Svizzera interna, economista lei, artista lui. Il loro sogno? Andarsene dalla città, trovare nuovi equilibri, cambiare stile di vita. Un cammino di riflessione e di ricerca durato qualche anno. Birnstiel si è diviso a lungo tra la Valle di Blenio - aveva affittato un atelier presso l'ex fabbrica di cioccolato Cima Norma a Dangio - e la Svizzera interna dove lavorava anche in campo sociale. Raccontano che la scelta della loro attuale dimora non è stata facile; hanno visto molte case, alcune non adatte, altre troppo costose, altre ancora in cattive condizioni. E anche quando hanno trovato la villa, la pazienza è stata d'obbligo, perché i lavori di ristrutturazione e di restauro sono andati avanti per un anno. Casa Lucomagno è disposta su tre piani e conserva l'aspetto decorato, i pavimenti in legno di larice, la grande sala con il camino monumentale. Dagli antichi spazi si sono ricavati tre appartamenti con bagno, cucina e balcone, oltre ad alcune camere. Originali e curiosi i soffitti decorati che, si racconta, sono opera di studenti dell'Accademia d'arte

di Milano saliti in valle d'estate a decorare la villa per ripagare il vitto che i Bruni fornivano loro nella città lombarda! A pianterreno due belle sale con mobili d'epoca e una ricca biblioteca, per grandi e piccoli. Casa Lucomagno è disposta su tre piani e conserva l'aspetto decorato, i pavimenti in legno di larice, la grande sala con il camino monumentale. Dagli antichi spazi si sono ricavati tre appartamenti con bagno, cucina e balcone, oltre ad alcune camere. Originali e curiosi i soffitti decorati che, si racconta, sono opera di studenti dell'Accademia d'arte

DOVE SI TROVA/WO ZU FINDEN

CASA LUCOMAGNO
Pia Steiner e Werner Birnstiel
via Chiesa
6718 Olivone
tel. +41 (0) 91 872 16 03
www.casalucomagno.ch

cuore il rapporto con gli ospiti e tiene particolarmente ai momenti conviviali. Cucina volentieri e ogni giorno propone un nuovo menu. Predilige i piatti a base di verdure e ci mostra i suoi libri di cucina: risotto alle coste, barbabietole con ricotta, carciofi e patate, insalata di zucca... Ma, racconta, prepara anche carne, pasta e altre pietanze, sempre con un occhio di riguardo alla tradizione ticinese e della vicina Italia. Buona la scelta di vini di piccole produzioni ticinesi. Davanti alla dimora si apre il giardino, regno di Pia. Un bel prato verde, aiuole con fiori-

ture colorate, erbe aromatiche, arbusti profumati. Werner Birnstiel ama la natura e nel suo atelier nascono creazioni che sono testimonianza della sua sensibilità: acquarelli che raccontano la valle e che gli ospiti portano a casa come souvenir, ma anche e soprattutto stoffe stampate, la sua specialità, che diventano sciarpe, stole, foulard. I colori sono quelli dell'ambiente bleniese e ricordano la Greina, il Lucomagno, la Gana Negra. È un paradiso per gli escursionisti, questa regione. Ma le vacanze in villa possono anche invogliare al dolce far niente!



CER/TT-Press/S. Golay



von **CARLA REZZONICO BERRI**
carla@rezzonico.ch

Es war 1894 als die Familie Bruni, ursprünglich aus Olivone, in der Nähe der Kirche San Martino in ihrem Heimatort eine schöne Sommerresidenz erbaute. Eine Ferienvilla, welche die Brunis dank ihrer wirtschaftlichen Stellung, die sie in Mailand im Bereich der Gastronomie erlangt hatten, bauen konnten: Diese Geschichte ist ein Kapitel aus dem Buch der erfolgreichen Auswanderung. Seit 2006 ist die Villa für Gäste zugänglich und stellt einen angenehmen Aufenthaltsort in der bemerkenswerten Landschaft des Bleniotals dar. Den Besucher ziehen die alpine Natur, die hohen Berge, die gut erhaltenen Dörfer sowie die kulturellen und historischen Denkmäler an. Die Casa Lucomagno, so heisst die Villa nun, wurde von Pia Steiner und Werner Birnstiel gekauft und mit Sorgfalt und Liebe restauriert. Beide stammen aus der Deutschschweiz, sie ist Ökonomin, er ist Künstler. Ihr Traum? Die Stadt zu verlassen, ein neues Gleichgewicht zu finden und den Lebensstil zu ändern. Ein Weg der Reflexion und der Suche, der ein Jahr dauerte. Birnstiel pendelte zwischen dem Bleniotal - wo er ein Atelier bei der ehemaligen Schokoladenfabrik Cima Norma in Dangio gemietet hatte - und der Deutschschweiz, wo er un-

Ferien in der Villa in Olivone

Die Casa Lucomagno in Olivone ist eine Sommerresidenz aus dem 19. Jahrhundert, die ihre Gäste mit Herzlichkeit und Wärme aufnimmt

ter anderem im sozialen Bereich arbeitete. Er erzählt, dass die Suche ihres gegenwärtigen Wohnortes nicht leicht gewesen sei, sie hatten viele Häuser gesehen, einige eigneten sich nicht, einige waren zu teuer, andere wiederum in schlechtem Zustand. Auch als sie die Villa gefunden hatten, blieb Geduld eine Tugend, da die Restaurierungs- und Sanierungsarbeiten ein Jahr lang dauerten. Die Casa Lucomagno verfügt über drei Etagen und hat ihr historisches Aussehen mit einem dekorierten Eingang, Böden aus Lärchenholz, einem grossen Salon mit einem monumentalen Kamin bis heute beibehalten. Aus den alten Räumen wurden drei Ferienwohnungen mit Bad, Küche und Balkon, sowie drei Gästezimmer geschaffen. Die dekorierten Decken sind originell und aussergewöhnlich. Man erzählt sich, dass sie ein Kunstwerk von Studenten der Kunstakademie in Mailand seien. Sie sollen damals im Sommer ins

Tal hochgefahren sein und die Villa dekoriert haben, um sich für die von den Brunis in der lombardischen Stadt erhaltene Verpflegung erkenntlich zu zeigen! Im Erdgeschoss stehen den Gästen zwei schöne Räume mit historischen Möbeln und eine für Gross und Klein gut ausgestattete Bibliothek zur Verfügung. Hier wird das Frühstück eingenommen und (wer will) kann hier auch zu Abend essen. Pia Steiner und Werner Birnstiel liegt die Beziehung zu den Gästen am Herzen, besonders wichtig sind ihnen die gemeinsamen geselligen Augenblicke. Werner kocht gerne und bietet jeden Tag ein anderes Menü an. Er bevorzugt Gerichte auf der Basis von Gemüse und zeigt uns seine Kochbücher: Risotto mit Mangold, Rote Beete mit Ricotta-Käse, Artischocken und Kartoffeln, Kürbissalat... Er erzählt, dass er aber auch Fleisch, Teigwaren und andere Speisen zubereitet, dabei behält er aber die Traditionen des nahegele-

nen Italiens und des Tessins stets im Auge. In der guten Weinauswahl werden hauptsächlich kleine Tessiner Produzenten geführt. Vor dem Haus erstreckt sich der Garten, das Reich von Pia. Eine schöne grüne Wiese, farbenfrohe Blumenbeete, Küchenkräuter, wohlriechende Sträucher. Auch Werner Birnstiel liebt die Natur. In seinem Atelier entstehen Kreationen, die seine Feinfühligkeit beweisen: Aquarelle, die vom Tal erzählen und die die Gäste als Souvenir mit nach Hause nehmen können. Aber vor allem kreiert er bedruckte Stoffe, seine Spezialität. Diese werden dann zu Schals, Stolas und Foulards verarbeitet. Die Farben sind diejenigen des umgebenden Bleniotals und erinnern an die Greina, an den Lucomagno, an die Gana Negra. Diese Region ist ein Paradies für Wanderer. Aber bei einem Ferienaufenthalt in der Villa kann auch schnell die Lust am „Dolce far niente“ aufkommen!



CER/TT-Press/S. Golay

